

I tempi moderni pare che abbiano sovvertito, tanto nelle nazioni come nelle famiglie, anche i più elementari criteri di amministrazione domestica e politica, ma con quel residuo di buon senso che forse rigermoglierà, ogni cittadino potrà formarsi un concetto semplice e chiaro dei sacrifici più o meno urgenti che la situazione politica e militare impone, quando egli conosca la relativa importanza dei bisogni che da questa situazione derivano.

Il problema, del quale ci occupiamo, esige quindi che siano determinati con semplicità e chiarezza gli obbiettivi marittimi che debbono successivamente conseguirsi, affinché il contribuente possa rendersi ragione e rassegnarsi ai sacrifici che la situazione gli impone, onde evitare funeste conseguenze che sempre derivano dalla impreveggenza o dalla colpevole procrastinazione dei più imperiosi provvedimenti.

Gli obbiettivi marittimi nazionali, in analogia di quanto esponemmo, possono essere classificati in *assoluti*, *relativi*, *complementari* a seconda che riguardano l'esistenza, la dignità, la prosperità della Nazione.

È evidente che questa classifica implica una graduale importanza e che perciò la Nazione, la quale deve provvedere alle più imperiose necessità della esistenza, non dovrà troppo illudersi in obbiettività di decoro e di prosperità, le quali dovranno essere escluse finchè non si sia compiuto il primo stadio, poichè l'avventurarsi in imprese di esteriorità e di espansione quando non si è nemmeno in grado di salvaguardare la propria esistenza è altrettanto pericoloso quanto ridicolo.

Il sistema di mettere il carro innanzi ai buoi è di grande attualità, ed il bisogno di dare continuo spettacolo di scandali